cessionario non appena avvenuta la cessione. Ma l'Amministrazione sta cercando di includere tali importanti lavori fra le provvidenze già in atto per migliorare le comunicazioni nella Capitale durante l'Anno Santo.

PRESIDENTE. L'onorevole Leonardi ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto.

LEONARDI. Se l'onorevole collega e sottosegretario per le comunicazioni avesse avuto la jattura, prima di essere assunto all'alto ufficio, di essere un utente della rete telefonica di Roma, comprenderebbe benissimo le ragioni per le quali non posso dichiararmi sodisfatto della sua risposta.

Egli dichiara che lo stato della rete telefonica di Roma non presenta speciale gravità. Se non presenta speciale gravità lo stato della rete telefonica di Roma, mi duole dover constatare che probabilmente, il medesimo stato di servizio si riscontra in tutte le reti telefoniche delle altre città.

Circa l'ultimazione dei lavori già iniziati per la Centrale automatica, l'onorevole sottosegretario per le comunicazioni risponde che non si è potuto dar corso ulteriore ai lavori per mancanza di fondi, e che la soluzione del problema è da ricercare nella prossima cessione dei telefoni all'industria privata.

Io non ho altro da dire che quando i telefoni, molti anni addietro erano eserciti dall'industria privata, gli utenti italiani si auguravano che passassero allo Stato sperando che funzionassero bene; oggi che sono ancora gestiti dallo Stato non possono se non formulare l'augurio che, passando all'industria privata (e speriamo allora che questo passaggio si verifichi al più presto), possano funzionare come non hanno mai funzionato sino ad ora. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Barduzzi e Barbieri, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere quali provvedimenti urgenti intenda prendere per scongiurare il grave pericolo costituito dalla frana di Telles (Val Venosta) che minaccia assai da vicino la centrale idroelettrica del comune di Merano, e che potendo determinare, come già altra volta si è verificato, la deviazione dell'Adige, costituisce pure una seria minaccia per la stessa città di Merano ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

SCIALOJA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. All'onorevole interrogante non posso dare che una risposta interlocutoria molto breve. Conosco anche per scienza diretta la situazione del luogo ed il pericolo che il terreno franoso costituisce per la centrale idroelettrica di Merano e per il corso dell'Adige a monte della città.

Ma per il momento non posso dire altro che il Ministero attende risposta a domande precise fatte all'ufficio competente per avere le informazioni necessarie e studiare i provvedimenti del caso. Finchè queste informazioni non pervengono non posso dare alcuna risposta precisa e concreta al riguardo.

PRESIDENTE. L'onorevole Barduzzi ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto.

BARDUZZI. Ho dovuto richiamare l'attenzione del Ministero dei lavori pubblici sulla frana di Telles, perchè costituisce realmente un grave pericolo per la centrale idroelettrica del comune di Merano che dà energia a buona parte dell'Alto Adige, ed alla stessa città di Merano, e che già in anni abbastanza recenti ha determinato danni notevoli ed anche la deviazione di parte del corso dell'Adige, minacciando in parte Merano.

Credo quindi che l'argomento sia di tale premura e importanza da meritare la massima considerazione.

Si tratta di alcune centinaia di migliaia di metri cubi di materiale che sono in continuo fatale movimento, e questa frana giunge con le sue propaggini fino al corso dell'Adige, che in quel punto è assai rapido e porta notevole quantità di acqua.

E poichè la città di Merano dista soltanto tre chilometri e 800 metri dal punto che ho segnalato, si comprende come il pericolo sia grave e abbia richiamato l'attenzione di tutte le autorità del luogo, ed anche la mia.

Mi auguro quindi che il Ministero vorrà dedicare molta cura a questo problema. In pari tempo desidero sollecitare l'attenzione del Ministero, riguardo ad altre frane dello stesso Alto Adige che sono in condizioni quasi uguali ed hanno determinato vittime e danni assai ingenti.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le interrogazioni inscritte nell'ordine del giorno di oggi.

Domande di autorizzazioni a procedere in giudizio.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: discussione della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Barbiellini-Amidei, per diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa.

La Commissione propone unanime di concedere la chiesta autorizzazione.